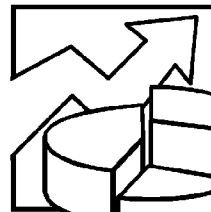


Il "Neuromuscular Omnicentre" del Niguarda è il primo centro polifunzionale in Italia

Distrofia in cura da «Nemo»

Terapie, riabilitazione e ricerca contro le patologie neuromuscolari



NUOVE FRONTIERE

Garantire un approccio polispecialistico a chi è affetto da malattie neuromuscolari e in particolare dalla distrofia.

Con questo obiettivo è nato "Nemo", il centro clinico inaugurato al Niguarda di Milano che si pone come punto di riferimento unico per tutti i problemi che queste malattie comportano, sia dal punto di vista fisico che psicologico. Il centro sarà gestito dalla **Fondazione Serena**, ente senza scopo di lucro nato dalla collaborazione tra **Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (Uildm)**, **Fondazione Telethon** e **Ao Niguarda**. La **Regione Lombardia** sostiene la Fondazione offrendo in concessione gratuita, presso l'Ao, strutture da destinare alla realizzazione del centro clinico e a tutta l'attività operativa.

Gli scopi, nel dettaglio: assistere i pazienti; promuovere la ricerca clinica; sostenere l'attività terapeutica rivolta a patologie neuromuscolari; offrire attività di consulenza genetica.

Il Centro clinico Nemo è ca-

ratterizzato da un nucleo centrale fisiatrico-riabilitativo, che fa capo alle principali specialità neurologiche, pneumologiche, cardiologiche e chirurgiche. A questi servizi se ne aggiungono altri, complementari, tra cui gli sportelli informativi per operatori e malati, per la segnalazione di strutture sanitarie in Italia e per la consulenza sugli ausili.

Tre i regimi di intervento garantiti da un "core team" e da un secondo team non medico: ricovero, day service/day hospital, ambulatori multidisciplinari. Poiché il centro non opera sulle acuzie, sarà realizzata una gestione del quotidiano improntata su strategie assistenziali condivise, per ogni paziente, nell'ambito di riunioni settimanali.

Quattro le sezioni di riferimento, per fasce d'età: adulti (>18 anni), adolescenti (12-18 anni), infanzia (3-11 anni); infanzia con malattia neuromuscolare grave (0-3 anni). Ai piccoli pazienti saranno garantiti spazi separati; una zona è riservata ai bambini affetti da distrofia di Duchenne, che purtroppo non superano i quindici anni di vita.